

**Relazione di revisione contabile alla data del 5 giugno 2016 dell'I.P.A.B.
Fondazione "San Giovanni Battista" – Ploaghe.**

1. Premessa

Il sottoscritto Dott. Pietro Scudino, Dottore Commercialista, con studio in Sassari, Via Togliatti n° 6, iscritto all' Albo della Circostrizione del Tribunale di Sassari, nonché al Registro dei Revisori contabili, con D.M. 12 aprile 1995, G.U. n° 31 bis del 21 aprile 1995, ha ricevuto dal rappresentante legale pro tempore della A.S.L. n. 1, Sassari, l'incarico di procedere alla analisi e alla revisione delle poste contabili della IPAB Fondazione San Giovanni Battista, in Ploaghe, alla data di incorporazione della stessa nella Azienda Sanitaria Locale n. 1 di Sassari (5/6/2016), a seguito della deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2016 e del Decreto 6 giugno 2016, n. 32, del Presidente della Regione.

L'attività di revisione è avvenuta, secondo la specifica autorizzazione di cui alla lettera d'incarico sopra citata, con la collaborazione del Dr. Silvio Ruggieri, Dottore commercialista in Sassari.

L'analisi demandata, come detto, ha fatto seguito all'emissione del Decreto 6 giugno 2016, n. 32, del Presidente della Regione Sardegna, con il quale era stato disposto quanto segue:

ART. 1 L'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe è estinta.

ART. 2 Le funzioni, i beni mobili ed immobili, i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe, come risultano descritti nella documentazione prodotta dal commissario straordinario allegata al presente decreto (allegati n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4), per farne parte integrante e sostanziale, ad eccezione di quanto contenuto nell'atto di scorporo dell'attività sociale, sono assegnati all'Azienda Sanitaria Locale di Sassari.

ART. 3 Le attività e le funzioni sociali, il patrimonio mobiliare e immobiliare inerente le attività e le funzioni sociali, il personale di ruolo o con rapporto di impiego a tempo indeterminato al 31 dicembre 2007, i rapporti giuridici attivi e passivi contenuti nell'atto di scorporo dell'attività sociale, redatto dal Commissario straordinario e allegato al presente decreto (allegato n. 6), per farne parte integrante e sostanziale, sono assegnati al comune di Ploaghe.

ART. 4 Di dare mandato al Commissario della ASL di Sassari, ai sensi della legge regionale n. 23/2005 e del Regolamento d'attuazione, affinché, senza ulteriori oneri per il sistema sanitario regionale e con procedure e modalità rispettose della natura giuridica degli enti interessati, il personale di ruolo, o comunque con rapporto di impiego a tempo indeterminato al 31 dicembre

2007, individuato nella documentazione prodotta dal Commissario straordinario e allegata al presente decreto, per farne parte integrante e sostanziale (allegato n. 5), sia riassorbito dall'Azienda Sanitaria Locale di Sassari.

ART. 5 I beni di cui agli articoli precedenti mantengono la medesima destinazione dell'Ipab estinta ed il Comune e l'Azienda sanitaria locale sono tenuti ad operare nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 14 e 15 del Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 3.

L'indagine richiesta ha fatto fondamentale riferimento alla situazione patrimoniale alla data del 5 giugno 2016¹, predisposta dall'ufficio amministrativo della Fondazione "San Giovanni Battista", nonché alla documentazione e alle informazioni ricevute nel corso degli incontri con lo stesso ufficio amministrativo e con gli Uffici della ATS, avvalendosi in particolare della indispensabile collaborazione del Dr. Giovanni Sanna.

Hanno assunto un centrale rilievo nell'esame gli allegati al citato decreto regionale (e della precedente deliberazione), fra cui, in particolare, la relazione di stima dei beni mobili ed immobili redatta dall'Ing. Mauro Pietri; lo stato economico-patrimoniale e finanziario alla data del 31 gennaio 2016; la delibera n. 2 del Commissario straordinario dell'IPAB San Giovanni Battista in data 4/3/2016, relativa allo scorporo dell'attività sociale a favore del Comune di Ploaghe (con riferimento ad attività e passività stimate alla data del 31 gennaio 2016).

Il presente accertamento è finalizzato a fornire una rappresentazione il più possibile aderente a realtà della situazione patrimoniale dell'Ente ma non costituisce, in ragione delle modalità di intervento e delle peculiarità del caso di specie, attività di revisione legale.

In particolare, debbono preliminarmente segnalarsi le notevoli difficoltà della revisione, che in alcuni casi hanno impedito una completa puntuale ricostruzione del saldo contabile, come meglio potrà dirsi nel seguito.

Lo stesso Decreto n. 32/2016 fa riferimento ad una situazione al 31 gennaio 2016, che non può quindi essere assunta in alcun modo a base del passaggio; così nell'atto di scorporo del 4 marzo 2016. Più in generale, diverse sono state le criticità di ricostruzione, delle quali si dirà in appresso, come, fra tutte, l'estrema incertezza di definizione del debito verso il personale, anche per la circostanza di innumerevoli azioni di pignoramento non ancora esattamente tracciate e di uno status giuridico dei rapporti di lavoro ad oggi non ancora definito.

¹ Il decreto di estinzione porta la data del 6 giugno. Tutte le comunicazioni relative alla cessazione dell'IPAB sono state riferite alla data del 5 giugno 2016, privilegiando il dato della "assegnazione" alla ASL di Sassari e, quindi, il subentro nelle funzioni di quest'ultima il 6 giugno (ad esempio per ciò che concerne i rapporti di lavoro). La questione è sostanzialmente ininfluenza ma è opportuno darne conto.

L'esame dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio e la valutazione delle stime delle singole poste attive e passive consentono comunque, ad avviso del sottoscritto, di ritenere che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione di un giudizio professionale di sostanziale idoneità dei dati contabili a rappresentare la situazione patrimoniale dell'Ente alla data di riferimento, con le espresse riserve di cui nel seguito potrà dirsi.

2. Notizie storiche sull'attività sociale. Lo scenario di riferimento giuridico dell'estinzione.

La Fondazione "San Giovanni Battista", Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) con sede a Ploaghe (SS), nasce da un atto di donazione redatto dal Notaio Dott. Adalberto Mattiangelino in Roma il 4 febbraio 1959; l'anno successivo, mediante Decreto del Presidente della Repubblica, è costituito l'Ente Morale che da quell'anno inizia ad operare tramite un Consiglio di Amministrazione, il quale dà avvio alla costruzione delle infrastrutture che vanno a costituirne il patrimonio immobiliare.

Nel 2007, attraverso un Decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, la Fondazione viene commissariata, a causa della grave posizione debitoria e dell'impossibilità di raggiungere l'equilibrio economico.

In seguito, l'art. 44 della L.R. 23/2005 ed il D.P.G.R. 3/2008 dispongono la trasformazione giuridica delle IPAB in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.S.P.) prevedendone anche l'estinzione, in assenza di condizioni sufficienti per poter funzionare, con passaggio di beni, funzioni e personale al Comune in cui hanno la residenza.

La successiva riforma della sopra richiamata normativa prevede la possibilità - in caso di estinzione delle IPAB che svolgono prevalentemente attività di erogazione di servizi socio-sanitari - di trasferire beni, funzioni e personale alle ASL nell'ambito territoriale della sede legale, previo scorporo delle attività sociali che sono trasferite al Comune secondo la disciplina di cui al comma 2 e comma 8 dell'art. 44 della Legge Regionale 23/2005.

In svolgimento di questo processo si arriva, attraverso diversi passaggi, all'emissione del richiamato decreto n. 32/2016 e alla estinzione della Fondazione.

Sullo scenario di riferimento di un siffatto sviluppo, può ricordarsi come, normalmente, l'estinzione dell'Ente Pubblico determina un fenomeno successorio, che viene di solito regolato dalla stessa norma che ne determina l'estinzione. La giurisprudenza ha cercato di chiarire i criteri in base ai quali distinguere la semplice estinzione da quella seguita, invece, da successione di altro soggetto pubblico: *"si verifica la successione a titolo universale tra enti pubblici quando l'estinzione di un ente sia disposta al fine di trasferire la sua struttura organizzativa, il suo compendio patrimoniale*

ed i suoi compiti ad un altro ente, permanendo, in capo al nuovo soggetto, gli scopi perseguiti da quello soppresso (per tutte, sent. 2660/95)" (Cass. Civ. Sez. I, 29 maggio 2001, n. 7258).

In altri termini, ma nella medesima prospettiva interpretativa, in tema di soppressione di enti pubblici, può dirsi anche che la successione si attua in modo diverso a seconda che la legge o l'atto amministrativo che hanno disposto la soppressione abbiano considerato il permanere delle finalità dell'ente soppresso ed il loro trasferimento ad altro ente, unitamente al passaggio, sia pure parziale delle strutture e del complesso delle posizioni giuridiche già facenti capo al primo ente, ovvero abbiano disposto la soppressione "previa liquidazione". Nel caso persista la finalità dell'ente soppresso deve ritenersi che la successione si attui in *universum ius*, con la conseguenza che tutti i rapporti giuridici che facevano capo all'ente soppresso passano all'ente subentrante, mentre, nel caso in cui la soppressione avvenga "previa liquidazione", difettando la contemplazione del permanere degli scopi dell'ente soppresso, non avrebbe senso una successione a titolo universale nelle strutture organizzative che fosse attuata ai soli fini del loro scioglimento. In questo secondo caso deve, dunque, ritenersi che la successione avvenga a titolo particolare, limitata ai soli beni che residuino alla procedura di liquidazione, con la conseguenza che l'ente liquidatore non solo non si sostituisce nella titolarità della sfera giuridica originaria, ma non assume neppure alcuna diretta responsabilità patrimoniale per le obbligazioni contratte dall'ente estinto che già risultassero all'atto della liquidazione. (TAR Sardegna 24 luglio 2012, n.752)

Ciò che pare concretizzarsi, così, nel caso di specie della Ipab San Giovanni Battista – in base a quanto previsto dal Decreto n. 32/2016 e dalle disposizioni correlate - è il caso di una successione a titolo universale, assimilabile in tutto e per tutto all'istituto della fusione per incorporazione fra società di diritto privato (Risoluzione n. 162/E del 18 aprile 2008, Agenzia delle Entrate), con le conseguenti implicazioni fiscali.

3. Le criticità riscontrate nella attività di revisione.

3.1) Gli allegati agli atti di estinzione.

Il Decreto n. 32, la delibera di Giunta e le disposizioni collegate (assegnazione alla ASL n.1), l'atto di scorporo del 4 marzo 2016 (assegnazione al Comune di Ploaghe) non sono fondate su una precisa situazione economico-patrimoniale alla data di riferimento ma ad allegati riferiti ad un momento (il 31 gennaio 2016) di molto antecedente a quello dell'estinzione dell'Ente (5 giugno 2016) e quindi sostanzialmente inutilizzabili per gestire il passaggio contabile.

Le poste patrimoniali trasferite (beni, crediti, debiti), in relazione a diverse aree di analisi, hanno dovuto essere specificamente ricostruite, secondo quando nel seguito potrà dirsi.

3.2) Il passaggio del personale della Fondazione e le relative criticità contabili.

Ancora alla data di stesura di questa relazione non hanno potuto trovare una precisa definizione le modalità giuridiche sottostanti al passaggio del personale della Fondazione alla ASL n. 1 di Sassari.

In particolare, non è stato ancora definito se i rapporti di lavoro del personale siano stati trasferiti alla ASL senza soluzione di continuità ovvero si sia verificata un'interruzione del rapporto, con le relative conseguenze di natura contabile (pagamento indennità ASPI, trattamento fine rapporto, ferie non godute). La questione, oggetto di dialettica anche con gli Uffici dell'INPS, non è allo stato risolta, nelle more dell' approvazione del piano di incorporazione.

In un tale scenario, all'incertezza sulla effettiva sussistenza di alcune voci si è aggiunta la estrema difficoltà di ricostruzione del debito effettivo nei confronti dei dipendenti.

La quantificazione delle competenze dovute al personale trasferito dalla Fondazione alla ASL n. 1 (poi ATS Sardegna) è potuta avvenire soltanto nel mese di maggio 2017.

Peraltro, come pure si dirà nel seguito, le registrazioni nella contabilità della Fondazione dei prospetti riepilogativi forniti dal consulente del lavoro non possono considerarsi definitive, posto che le retribuzioni da ottobre 2015 (e parzialmente quella di settembre 2015) non sono state pagate direttamente dalla Fondazione (ma lo sono state per mezzo dei pignoramenti), così che gli importi originariamente esposti quali debiti per ritenute fiscali non sono in concreto maturati e hanno dovuto, in qualche modo, e con grosse difficoltà, essere riconciliati.

A rendere più complesso il quadro è, poi, la circostanza che i dipendenti creditori della Fondazione abbiano, pressoché tutti, agito giudizialmente (con oltre 200 azioni procedure radicate) per il pagamento delle retribuzioni pregresse, attraverso, soprattutto, pignoramenti presso terzi, azioni esecutive dirette nei confronti della Fondazione e della ASL. Il dettaglio delle azioni esecutive ha potuto essere solo in parte ricostruito: le somme sono state attribuite nei diversi giudizi con criteri non uniformi (perlopiù senza distinguere lordo e netto e spese legali); non sempre il terzo debitore pignorato ha dato comunicazione dell'avvenuto pagamento (e non sempre, dalle informazioni assunte, è stata operata la ritenuta che la legge pone a carico del debitore stesso); anche il flusso informativo degli Istituti di credito, in relazione ai pignoramenti avvenuti sui conti correnti bancari, ha trovato diverse difficoltà.

In questo quadro, la situazione contabile porta le risultanze delle elaborazioni fornite (le ultime nel maggio 2017) dal consulente del lavoro, oggetto di ampia dialettica anche con gli Uffici della ATS Sardegna.

La revisione contabile effettuata - è evidente - consente, così, soltanto di indicare una misura dell'importo lordo delle retribuzioni (teoricamente) a debito della Fondazione al 5/6/2016, senza tener conto dei pagamenti effettuati per effetto dei pignoramenti presso terzi, e senza, però, potersi, in alcun modo, certificare la correttezza del saldo da un punto di vista sostanziale. In tal senso, come

sopra già chiarito, soltanto una ricostruzione puntuale (per quello che è possibile) della posizione individuale di ciascun lavoratore potrebbe dare certezza al computo totale, fermo restando poi il problema di correlare siffatti saldi ai pagamenti conseguenti alle procedure di pignoramento.

Coerentemente a tutto ciò, nell'attivo sono esposti crediti per i pagamenti avvenuti con pignoramenti, per la quota che è stata ricostruita. Sempre nell'attivo sono iscritti tutti i crediti (originari) verso i terzi pignorati (così come risultanti dalla contabilità dell'Ente). Queste poste dovranno trovare compensazione con la definizione della posizione di ciascun singolo dipendente. Sono iscritti pure come attività gli importi (portati nella dichiarazione modello 770/2016) relativi ai conguagli fiscali del 2015 verso i dipendenti, la cui definizione (in un quadro di corresponsione delle retribuzioni da parte di terzi) dovrà trovare adeguato inquadramento specialistico.

Nel maggio 2017, avute le elaborazioni delle buste paga del mese di giugno 2016 (pur con le criticità sopra esposte), gli Uffici della ATS hanno avviato la sistemazione delle posizioni da un punto di vista fiscale e previdenziale.

In relazione al contenzioso giudiziale si è operata una stima dei relativi oneri, appostando un apposito fondo rischi.

3.3) Il passaggio dei beni immobili ed immobili alla ASL n. 1 e al Comune di Ploaghe.

Il Decreto n. 32/2016, la Deliberazione di Giunta del 13 maggio 2016, l'atto di scorporo, con assegnazione al Comune di Ploaghe, del 4 marzo 2016 non hanno distinto i valori contabili dei beni trasferiti. Si è dovuto procedere così ad una ripartizione secondo un criterio di imputazione proporzionale dei costi storici a bilancio (per categorie di beni) rispetto all'unico elemento disponibile, quello delle valutazioni correnti effettuate nella perizia di stima redatta dall'Ing. Mauro Pietri.

3.4) Il riscontro delle posizioni di credito.

Non ha potuto svolgersi una attività di "circularizzazione" e di riscontro "esterno" dei crediti, oggetto – come già detto - in notevolissima misura, delle azioni di pignoramento da parte dei creditori.

Allo stato, dunque, i crediti sono esposti al saldo contabile (riscontrato non presso il terzo ma comunque oggetto di analisi di coerenza), al lordo dei pagamenti che ciascun creditore può aver effettuato, senza darne peraltro comunicazione formale.

3.5) Il riscontro delle posizioni di debito.

Anche in questo caso non è stato possibile operare una formale "circularizzazione" dei debiti ma si è ottenuta, con l'esame della documentazione disponibile, una complessiva riconciliazione dei saldi.

Come per i dipendenti, pure per i fornitori – ma in misura molto minore – si è posto il tema delle azioni di pignoramento, in questo caso oggetto di ricostruzione, ancorché con qualche incertezza sull'ammontare effettivo delle spese legali. È stato contabilizzato, per tener conto della questione, uno specifico fondo rischi.

Sono compresi fra i debiti (verso fornitori) anche quelli rientranti nell'atto di "scorporo", verso il Comune di Ploaghe, del 4 marzo 2016 (relativi alla gestione della Struttura L'Ancora"), di cui nel seguito si dice.

3.6) Attività e passività oggetto dello scorporo a favore del Comune di Ploaghe

Si è detto della "Delibera commissariale" n. 2 del 4/3/2016, adottata dal Commissario straordinario dell'IPAB S. Giovanni Battista, con cui è stato approvato lo "scorporo" e la assegnazione al Comune di Ploaghe delle "attività e relative funzioni socio-assistenziali svolte presso la Casa protetta L'Ancora" (oltre a quelle, di non chiaro inquadramento, di cui ai punti 1.b e 1.c della delibera). Dette assegnazioni (di beni, crediti e debiti) non hanno avuto formalizzazione alcuna e, comunque, sono rimaste riferite alla data del 31 gennaio 2016.

Quanto alle partite di debito "assegnate" (debiti per prestazioni rese dalla Cooperativa Jolly), esse sono state quantificate, alla data del 5.6.2016, in euro 408.207,48. Per esse, il quadro di riferimento giuridico pare essere quello di una responsabilità solidale della ASL. Sotto il profilo della disciplina dell'art. 1273 c.c. (e quindi nel senso di un accollo del debito da parte del Comune) può sottolinearsi come il debitore originario (Fondazione e poi ASL, che è subentrata in tutti i rapporti), in mancanza di condizione espressa e di espressa liberazione del creditore, sia rimasto obbligato in solido. Infatti, la Coop. Jolly (creditore) ha agito specificamente contro la ASL, anche con decreto ingiuntivo, che è stata costretta a pagare. Anche là dove si voglia inquadrare l'operazione di scorporo con assimilazione ad una scissione, la disciplina dell'art. 2506-*quater*, va ricordato, prevede una responsabilità solidale, nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto assegnato, per tutti i beneficiari della scissione stessa (in questo caso ASL e Comune di Ploaghe), per tutti i debiti della società (*recte* della Fondazione). Va peraltro osservato che - a seguito del non ancora avvenuto formale recepimento degli effetti contabili della delibera da parte del Comune (al di là del contenuto della delibera del Consiglio comunale del 28 giugno 2016) e fermo restando il quadro giuridico di responsabilità solidale sopra delineato - non sono stati trasferiti formalmente al Comune né i debiti oggetto dello "scorporo" né crediti assegnati. Peraltro, i crediti, a loro volta, sono stati, del tutto presumibilmente, oggetto di pignoramento da parte dei dipendenti e quindi, di fatto, estinti (e quindi non è materialmente possibile una "assegnazione").



Da tutto ciò la necessità di una complessiva e diversa regolazione, da parte della ATS Sardegna, di siffatte partite, in contraddittorio con il Comune di Ploaghe.

Nella situazione contabile, in questo scenario, le voci di debito "scorporate" sono considerate, naturalmente, fra le attività, trattandosi di elementi negativi patrimoniali di spettanza del Comune ma che la ATS Sardegna ha gestito nel suo bilancio (essendo stata escussa dal creditore).

Sono invece esposti fra le passività gli importi che, alla data del 5 giugno 2016 risultano essere crediti per prestazioni rese dalla Fondazione a terzi, attraverso la struttura assistenziale "L'Ancora", crediti oggetto di "assegnazione" al Comune di Ploaghe con la delibera commissariale n. 2 del 4 marzo 2016, di cui si è detto. Ora, anche in questo caso, una siffatta assegnazione non è stata formalizzata in alcun modo, con la notifica ai debitori ceduti (art.1264 c.c). Non solo, come sopra si è detto, è da ritenersi che notevole parte di questi crediti (e, fra l'altro, ve ne sono diversi verso lo stesso Comune di Ploaghe) sia stata oggetto delle procedure di pignoramento da parte dei dipendenti e che, dunque, non siano concretamente esigibili. Da tutto ciò l'esigenza di considerare tali partite quali voci di debito verso il Comune di Ploaghe, da definirsi in contraddittorio con gli Uffici comunali.

3.7) I riflessi tributari dell'estinzione e del passaggio di beni e diritti alla ASL n. 1 e al Comune di Ploaghe.

È da dire, per quanto possa occorrere, che il complesso degli atti relativi al passaggio delle funzioni e del patrimonio della Fondazione (Decreto n. 32/2016; Atto di "scorporo"; Delibera della Consiglio comunale di Ploaghe) non tratta in alcun modo il tema della fiscalità relativa al passaggio. Ancorché il tema non sia specifico oggetto della analisi demandata al sottoscritto, non può non farsene cenno, pur sommariamente.

Sotto il profilo delle imposte dirette e dell'IVA, la sostanziale assimilazione delle cennate operazioni a quella della fusione (per incorporazione) e della scissione, apre il campo, pare di potersi dire con ragionevole approccio, ad un connotato di "neutralità" (R.M. n. 162/E, 2008), in un contesto nel quale lo svolgimento della medesima attività è proseguito in capo agli Enti subentranti. Anche il tema delle imposte di trasferimento necessita adeguato approfondimento, soprattutto per quanto riguarda la fiscalità immobiliare (potrà verificarsi, in particolare, se risulti applicabile al caso di specie l'interpretazione delineata dalla R.M. 3 dicembre 2008, n. 467/E).

Di ciò dovrà tenersi conto nel perfezionamento degli adempimenti relativi al passaggio patrimoniale.

Deve segnalarsi anche che non risultano presentate, per l'anno 2015 e la frazione del 2016, le dichiarazioni dei redditi ed IVA (quest'ultima da inquadrarsi nell'ambito del regime di esenzione proprio delle attività svolte).

4) I dettagli della situazione contabile oggetto di analisi.

Di seguito si dà conto del dettaglio delle poste dell'attivo e del passivo e delle rettifiche effettuate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (Euro 1.080,00)

La posta, riportata nella situazione patrimoniale per euro 1.451,03, è comprensiva del valore delle concessioni e licenze software acquisite dalla Fondazione.

Il servizio patrimonio della ATS Sardegna ha stimato le licenze software inventariate in Euro 1.080,00.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (Euro 6.964.974,45)

La posta in oggetto, riportata nella situazione economico-patrimoniale per euro 8.134.246,97, è comprensiva del valore dei seguenti cespiti:

- Terreni e fabbricati situati nel Comune di Ploaghe;
- Impianti e macchinari destinati all'attività dell'IPAB;
- Attrezzature destinate ai servizi offerti nell'Istituto;
- Mobili, arredi e macchine d'ufficio;
- Automezzi;
- Beni vari.

Come ricordato in premessa, l'Ing. Mauro Pietri ha redatto una perizia giurata, allegata al decreto n. 32/2016, di valutazione del patrimonio mobiliare immobiliare della Fondazione, al fine di determinare il valore dei singoli corpi destinati alla vendita all'ASL 1 di Sassari e al Comune di Ploaghe. Quanto alla componente immobiliare, in particolare, il patrimonio è così composto e valutato:

A) Residenza Sanitaria e Assistenziale più casa protetta

Il corpo che si estende per mq 2.516,00 è stato valutato in euro 2.173.824,00, è composto da tre piani (piano S1, piano 1° e piano T).

B) Centro di riabilitazione polivalente

L'edificio di mq 3.063,00 è stato valutato in euro 2.647.296,00. È composto da cinque piani complessivi (piano S2, piano S1, piano T, piano 1° e piano 2°).

C) Officina-magazzino

Il corpo, di mq 698,00, è stato valutato in euro 395.766,00.

D) Residenza sanitaria e assistenziale

Si tratta del complesso relativo alle attività sanitarie e assistenziali esteso per complessivi mq 1185,00 e viene acquisito il valore per euro 1.497.366,00.

I corpi seguenti, per ragioni di funzionalità, sono stati valutati congiuntamente:

E) Centro riabilitazione psiche

F) Amministrazione

G) Presidio riabilitazione

H) Camera mortuaria, ex laboratorio analisi, ex uffici, ex consultorio

I) Residenza "Gli ulivi"

N) Magazzino

N) Abitazione ex custode

Q) Corpo di collegamento

Il totale dei mq valutati è pari a 5.163, per un valore complessivo di 4.096.915,20.

L) Palazzetto dello sport

Si estende per mq 1224,00 e viene valutato in complessivi euro 898.905,60.

M) Gradinate campo di calcio

P) Cabina elettrica

I due corpi suddetti si estendono per mq 218,00 e sono valutati in euro 70.632,00.

O) N. 2 serre/magazzino

I mq accertati sono pari a 1.056,00. La valutazione è pari ad euro 119.750,40.

In conclusione, la complessiva valutazione del patrimonio immobiliare della Fondazione è pari ad euro 12.710.455,20.

Dalla perizia citata si evince, inoltre, la valutazione dei terreni in euro 880.000,00 (mc 22.000 x euro 40,00/mc).

L'attrezzatura, i mobili e gli arredi vengono valutati, con riferimento a ciascun reparto "funzionale", in euro 310.500.

In forza della delibera commissariale n. 02 del 04/03/2016, i lotti A), H), O) e N) sono stati trasferiti al Comune di Ploaghe.

Un siffatto corpo documentale non è stato di immediata interpretazione per le esigenze di imputazione contabile di cui si è detto in premessa.

Per gli immobili, così, si è dovuto tener conto dell'esigenza di separare preliminarmente, in assenza di una specifica imputazione contabile nella data di riferimento (4/3/2016) la componente "assegnata" al Comune di Ploaghe (senza peraltro che risulti alcuna formalizzazione del passaggio di patrimonio pubblico da parte dell'Ente interessato).

Al di là di tali problematiche, sotto il profilo contabile, si è proceduto – allo scopo di determinare la quota di valore contabile da imputare allo "scorporo" a favore del Comune di Ploaghe – con criterio di imputazione proporzionale. In particolare, si è ripartito il costo storico a bilancio (indistinto fra le diverse porzioni immobiliari) in proporzione ad un *driver* che tenesse conto della superficie, del costo di costruzione e del grado di vetustà. Un tale *driver* è quello che emerge nella perizia di valutazione dell'Ing. Pietri, che ha, così, distintamente valutato (anche) le componenti immobiliari scorporate a favore del Comune (Strutture "L'Ancora" e "Il Faro").

Non vi è invece alcuna differenziazione per il costo dei terreni (allocati distintamente in bilancio). Negli atti di trasferimento al Comune di Ploaghe non si fa alcun cenno ad essi (sono "trasferite" singole porzioni immobiliari specificamente identificate), così che deve ritenersi che, di fatto, siano concesse semplicemente delle servitù di passaggio, che probabilmente dovranno trovare una qualche forma di esplicitazione formale.

Il tema è attualmente oggetto dell'attività del Servizio Patrimonio della ATS, che ha pianificato lo sviluppo di idonea interlocuzione con gli Uffici del Comune di Ploaghe.

Anche nell'ambito dei valori dei beni mobili (attrezzature, macchinari e arredi) si è reso necessario operare una distinzione fra quelli passati al patrimonio della ASL n. 1 (poi ATS Sardegna) (ed oggetto di ricognizione ed inventariazione da parte del Servizio Patrimonio, con attribuzione di un valore corrente di euro 124.290,36) e quelli invece trasferiti al Comune di Ploaghe (in quanto accessori alla Struttura della Casa protetta L'Ancora) con l'atto di scorporo del 4/3/2016. In tal senso si è operato determinando preliminarmente l'incidenza percentuale del valore (euro 97.000) attribuito ai beni mobili nella perizia giurata del 26/1/2016 (all. n. 4 alla Delibera di Giunta del 13/5/2016) rispetto a quello complessivo attribuito a tutti i beni mobili (euro 295.000). Successivamente, detta percentuale (32,83%) è stata applicata al valore netto di tutti i beni come risultante in contabilità (euro 240.257,50), per ottenere la misura complessiva del valore dei beni scorporati a favore del Comune di Ploaghe (Euro 78.866,25). Per differenza si ottiene il valore complessivo dei beni (euro 161.391,25) passati al patrimonio della ATS. Il Servizio Patrimonio della ATS, in sede di inventariazione, ha attribuito ai beni mobili un valore complessivo di euro € 124.290,36 (comprensivo di euro 15.000 riferiti agli automezzi ed euro 1.080 riferiti alle licenze software in uso). Il problema contabile di una siffatta ricostruzione è quello della impossibilità - nel transito dei valori contabili al sistema gestionale della ATS - di scomposizione in dettaglio dei



valori (costo storico e fondi di ammortamento) di ciascuna categoria di cespiti (attrezzature generiche/attrezzature socio-sanitarie/impianti e macchinari/macchine d'ufficio/mobili e arredi/beni inferiori ad euro 516,45). Infatti, la perizia dell'Ing. Pietri dà una puntuale descrizione dei beni senza però, come comprensibile, operare una riconciliazione con valori delle singole categorie di cespiti a bilancio (e nel libro inventari). Analogamente si sviluppa l'inventariazione e la presa in carico dell'Ufficio patrimonio della ATS. Conclusivamente, dunque, in sede di revisione:

- I valori immobiliari (depurati di quanto attribuito al Comune di Ploaghe) sono riportati al costo storico, inferiore a quello complessivamente attribuito dall'Ing. Pietri in sede di stima.
- I valori degli altri beni strumentali (anche in questo caso depurati di quanto attribuito al Comune di Ploaghe) sono stati adeguati al valore attribuito dal Servizio Patrimonio della ATS.

CREDITI PER PRESTAZIONI SANITARIE (VERSO PRIVATI, VERSO COMUNI, VERSO ALTRE A.S.L.) (Euro 3.709.408,05)

Per tutte le partite a bilancio si è verificata l'origine del saldo contabile, anche con riferimento ai dettagli portati nello scadenzario estratto dal sistema di contabilità dell'Ente. Sulla base delle informazioni raccolte, per l'opera del Dr. Giovanni Sanna, si sono potute riscontrare le svalutazioni iscritte in contabilità, riferite a posizioni, per diversi motivi, di difficile o impossibile esigibilità.

La valutazione, in verità, non ha potuto svilupparsi con il tradizionale sistema di "circularizzazione" e di riscontro (presso il terzo) del saldo. Si è già detto, infatti, che un notevole ammontare dei crediti vantati dalla Fondazione SGB è stato oggetto di azioni di pignoramento da parte dei dipendenti (creditori della Fondazione). Il dettaglio dei saldi oggetto di esecuzione - e l'effettiva incidenza sul saldo complessivo dei crediti - ha potuto, finora, essere solo parzialmente ricostruito così che sarà necessaria una puntuale opera di verifica, in particolare nei confronti dei Comuni debitori, al fine dell'esatta definizione degli esiti del contenzioso giudiziale.

Quanto ai crediti iscritti nella contabilità dell'IPAB nei confronti della ASL n. 1, essi sono stati riconciliati esattamente con le risultanze contabili della ATS.

Sono compresi fra i crediti (verso Comuni e verso Utenti privati) anche quelli rientranti nell'atto di "scorporo" del 4 marzo 2016, verso il Comune di Ploaghe (relativi alla gestione della Struttura "L'Ancora"). E' importante sottolineare, in relazione a siffatti crediti, che, da un lato, la cessione



di essi, a seguito dello scorporo, non ha avuto formalizzazione alcuna nei confronti dei debitori, i quali, dunque, non intervenendo all'accordo, non ne sono stati vincolati (art. 1264 c.c.). In effetti, come detto, emerge che, del tutto ragionevolmente, anche questi crediti sono stati oggetto di pignoramento da parte dei (dipendenti) creditori della Fondazione .

I fondi di svalutazione sono stati determinati in misura forfettaria, con una percentuale del 25% del valore complessivo dei crediti (il fondo è calcolato sulle singole voci ma è in realtà da considerarsi unitariamente, in una logica di complessiva valutazione.)

Sono separatamente indicati i valori relativi ai crediti per fatture da emettere e quelli verso il Comune di Sassari per diritti di integrazione di retta.

CREDITI VERSO ALTRI (Euro 1.120.361,52)

La posta è relativa a partite di diversa origine, dettagliate nel prospetto contabile con le note che qui di seguito si riassumono.

Anticipazioni erogate a dipendenti. Il conto è relativo alla registrazione contabile dei pagamenti a tale titolo imputati (svincolati dalla concreta emissione di buste paga specifiche, posto che le buste paga venivano emesse, mese per mese, in relazione all'intera retribuzione maturata).

Anticipazioni su TFR a dipendenti. Anche in questo caso si tratta di partite riferite a specifici pagamenti in acconto effettuati a dipendenti e non collegati alla contabilità del lavoro. Ciò che ha potuto svilupparsi è soltanto il dettaglio specifico di detti pagamenti, anch'essi da riportarsi nella più ampia elaborazione dei rapporti di debito verso il personale della Fondazione.

Crediti relativi alle somme oggetto di pignoramento. Si tratta del mero saldo contabile relativo alla registrazione degli addebiti effettuati dalla Banca ed esplicitamente evidenziati, a seguito di pignoramenti eseguiti dai dipendenti. La posizione, nel suo complesso, non ha potuto, come già chiarito, essere ricostruita in dettaglio, ciò che richiede una complessa ed articolata opera di "incrocio" di dati diversi. Il dato certo è che gran parte dei dipendenti ha ottenuto il pagamento del dovuto a seguito di azione esecutiva, nei confronti non solo della Fondazione ma anche della stessa ASL n. 1 e di terzi debitori (altre ASL e Comuni cui sono stati addebitati servizi resi dalla Fondazione). Ora, il quadro dei pagamenti effettuati da terzi non ha potuto ancora essere ricostruito (ma anche quello dei pagamenti della ASL n. 1 in quanto terzo pignorato). Ciò richiederà, come detto, una complessa opera di incrocio di dati, in assenza della quale, allo stato, non ci si può che limitare, come meglio di esporrà nel seguito, ad esporre in bilancio: i) il valore lordo dei crediti verso terzi; ii) il valore lordo (ricostruito) dei debiti verso dipendenti iii) gli importi di credito già manifesti per i pignoramenti di cui è stato ricostruita l'evoluzione.

È peraltro da ricordare che l'art. 15, comma 2, del D.L. 1 luglio del 2009, n. 78, integrando la disposizione di cui all'articolo 21, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha specificato che, in caso di somme liquidate a seguito di procedure di pignoramento presso terzi, la ritenuta, ove prevista, deve essere effettuata dal soggetto erogatore che rivesta la qualità di sostituto di imposta, con un'aliquota pari al 20 per cento. Emerge, da riscontri empirici, che non tutti gli Enti pignorati hanno adempiuto in tal senso. La voce di bilancio dovrà chiaramente essere integrata man mano che si potrà definire il quadro effettivo delle procedure di pignoramento.

Crediti verso Enti per permessi amministrativi. Sono gli importi a credito della Fondazione, ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, per le aspettative, permessi ed indennità agli amministratori locali.

Crediti verso l'Erario per conguagli su retribuzioni. Si tratta degli importi a credito (che trovano correlazione con eguale somma esposta fra i debiti verso i dipendenti) risultanti dal modello 770 dell'anno d'imposta 2015 e relativi a: Euro 139.798,59 quanto ai conguagli fiscali di fine anno, Euro 53.792,50 quanto al credito per il bonus di cui al D.L. n. 66/2014. È ulteriormente da sottolineare che le risultanze della contabilità del lavoro dovranno essere concretamente sviluppate da parte della ASSL, quale Ente subentrante, in relazione alla posizione di ciascun dipendente, pure con riferimento alla anomala situazione - secondo le informazioni disponibili - per cui la gran parte dei debiti per stipendi dovuti ai dipendenti risulterebbero essere stati già estinti con procedure di pignoramento (con versamento di una ritenuta forfettaria del 20% - D.L. n. 78/2009 - ovvero, parrebbe, senza versamento di ritenute, da parte di alcuni Comuni in particolare,). In relazione particolare alle voci di credito di cui si discute, che si originano nell'anno 2015, occorrerà, sotto il profilo della fiscalità del lavoro, accertare come esse potranno essere trattate per ciascun dipendente (non è da escludere, per esempio, che alcuni degli importi possano essere riferiti a dipendenti già cessati).

Partite sospese per ritenute oggetto di ravvedimento.

È una voce speculare a quella per debiti esposta nel passivo e si riferisce agli importi di ritenute (codice 1001) oggetto di ravvedimento il 12.12.2016 e riferite a specifiche situazioni (azioni esecutive, dipendenti cessati). L'indicazione in una voce specifica del passivo (che facilita poi la registrazione del ravvedimento) richiede una contropartita fra le attività, quale vera e propria "partita sospesa", che potrà evidentemente trovare compensazione con la sistemazione della voce per debiti verso dipendenti (iscritta, perlomeno in via di principio al lordo di ritenute), allorché si potrà definitivamente chiarirne il quadro.

Comune di Ploaghe conto attribuzioni atto di scorporo del 4/3/2016 (partite di debito attribuite)

Si tratta delle voci, di cui sopra si è già detto, relative all'apprezzamento dei riflessi contabili della "Delibera commissariale" n. 2 del 4/3/2016, adottata dal Commissario straordinario dell'IPAB S. Giovanni Battista, con cui è stato approvato lo "scorporo" e la assegnazione al Comune di Ploaghe delle "attività e relative funzioni socio-assistenziali svolte presso la Casa protetta L'Ancora".

DISPONIBILITA' LIQUIDE (Euro 38.809,44)

È stata effettuata la riconciliazione tra i saldi presenti in contabilità e gli estratti conto bancari alla data di riferimento, ottenendo pieno riscontro. Peraltro si segnala come i conti correnti bancari in oggetto siano stati oggetto di procedure esecutive promosse da creditori dell'Ente e alla data di stesura dell'elaborato peritale non risultano estinti (nonostante formale richiesta in tal senso sia stata avanzata dal Commissario straordinario della ASL nei confronti del Banco di Sardegna (anche per c/c 2040 ex Banca di Sassari) in data 21/09/2016).

RISCONTI ATTIVI (Euro 6.959,90)

Si tratta di canoni di manutenzione pagati anticipatamente.

FONDO PER RISCHI ED ONERI (Euro 402.911,42)

Al di là dei fondi rischi precedentemente iscritti in bilancio, la circostanza di una considerevole molteplicità di procedure esecutive radicate da dipendenti e fornitori ha reso necessario un congruo accantonamento per spese legali e per interessi di mora. A tutt'oggi non si è potuta avere una ricostruzione delle procedure definite e di quelle pendenti e del dettaglio delle spese legali, maturate *ante* e *post* la data di estinzione, richieste e/o pagate.

In un siffatto scenario non si è potuto che procedere con un accantonamento su base forfettaria. Sulla base anche dei dati (parziali) disponibili (per ciascuna posizione che è stata ricostruita), in una valutazione *ex post*, sentiti gli Uffici della ATS, può ritenersi ragionevole, pur con una inevitabile approssimazione, un accantonamento di euro 50.000 per spese legali e interessi di mora relativi alle posizioni verso fornitori ed un accantonamento pari a euro 300.000 per le posizioni verso dipendenti (tenendo conto che le parziali ricostruzioni effettuate indicano, per le cause intentate dal personale, un ammontare di spese legali complessive fra 210.000 e 224.000 euro). Inutile sottolineare l'estrema difficoltà (le procedure avviate dai dipendenti sono oltre 200) di distinguere l'ammontare di spese che può ritenersi maturato entro il 5/6/2016.

FONDO TFR (Euro 1.608.146,95)



Il saldo è quello esposto nel prospetto di dettaglio elaborato dal consulente del lavoro Dr. Spano, relativo alla quota di fondo di spettanza di ciascun dipendente, al netto di quello trasferito al fondo di tesoreria INPS.

DEBITI PER MUTUI BANCARI (Euro 812.864,42)

Il saldo è relativo al Mutuo n. 30108061 in essere presso la Banca di Sassari S.p.a. (ora Banco di Sardegna), riconciliato con la documentazione di supporto (contratto e contabili bancarie).

DEBITI VERSO FORNITORI (Euro 2.022.298,79)

Il saldo è riconciliato l'allegato di dettaglio ma anche in questo caso non è stato possibile operare una formale "circularizzazione" dei debiti. Un riscontro del terzo, peraltro, lo si è ottenuto, con ragionevole affidabilità, mediante l'esame della documentazione disponibile (corrispondenza intercorsa fra le parti, lettere di sollecito; atti di pignoramento, ancorché non tutti precisamente ricostruiti).

Sono compresi fra i debiti (verso fornitori) anche quelli rientranti nell'atto di "scorporo", verso il Comune di Ploaghe, del 4/3/2016 (relativi alla gestione della Struttura L'Ancora").

DEBITI TRIBUTARI (Euro 276.947,90)

Si tratta di partite iscritte a diverso titolo.

Irpef codice 1001: si tratta delle ritenute relative agli stipendi di agosto 2015 (pagati nel 2015) e alla quota di stipendi del mese di settembre pagati ad aprile 2016 (70% del totale). Il versamento dell' Irpef sugli stipendi di agosto è avvenuto con ravvedimento operoso in data 12/12/2016 a mezzo mod. F24. Quanto all' Irpef sugli stipendi di settembre 2015 (per la quota pagata) è emerso non solo che la ritenuta non è stata versata ma che detti importi non sono stati neanche inseriti nella Certificazione Unica rilasciata ai dipendenti (anno 2015). Da tutto ciò emerge una situazione di estrema complessità e di non facile soluzione, sotto il profilo degli adempimenti fiscali del lavoro. L'indicazione contabile del debito per le ritenute del settembre 2015, in particolare, è da ritenersi indicativa e richiede un approfondimento di carattere specialistico.

Irpef codice 1002: si tratta di ritenute su retribuzioni di dicembre 2015 (che, come detto, non risultano corrisposte, quantomeno direttamente dalla Fondazione), relativamente al codice tributo 1002 (emolumenti arretrati). Esse sono state versate con ravvedimento operoso operato in data 12/12/2016 a mezzo mod. F24 dalla ATS Sardegna.

Il problema è che un tale versamento non è correlato (e né probabilmente può esserlo) a precise risultanze contabili che identifichino le retribuzioni concretamente pagate e ne separino le ritenute, soprattutto in relazione ad un quadro nel quale le ritenute possono essere correlate a retribuzioni si pagate ma per lo strumento del pignoramento, diretto o presso terzi.

Irpef codice 1012: come al punto precedente. Le ritenute sono relative al codice 1012 (indennità cessazione rapporto di lavoro) e ai mesi di settembre, novembre e dicembre 2015. Il ravvedimento operoso è stato operato in data 12/12/2016.

Irpef codice 1040: si tratta di ritenute su compensi di lavoro autonomo di cui si è persa traccia nella complessa gestione amministrativa della Fondazione.

Irpef codici 4730, 4731, 1668, 3802, 3847,3848: come sopra, relativamente alle retribuzioni di settembre, ottobre, novembre 2015. Ravvedimento operoso del 21/12/2016.

Imposta sostitutiva TFR: si tratta dell'imposta sostitutiva del 17% sulla rivalutazione del fondo operata nel 2016, secondo i dettagli forniti dal Consulente del lavoro. Anche in questo caso sono da verificare le modalità di regolarizzazione della partita.

Debiti per ritenute Irpef, cod. 1001, da definire: si tratta dell'importo relativo a ritenute codice 1001 oggetto di ravvedimento il 12.12.2016 e che sono state riferite a: i) irpef su importi corrisposti a fronte di decreti ingiuntivi, per Euro 1.214,77; ii) irpef per retribuzioni a favore di dipendenti cessati da settembre a dicembre 2015, per euro 18.040,53; iii) irpef "a debito" su buste paga dicembre 2015, per euro 8.479,79. Per tutte queste causali si sono ricostruiti i dettagli (dipendente per dipendente). Esulano dalla analisi di revisione contabile le problematiche di carattere lavoristico che, come più volte detto, debbono essere sviluppate in una più ampia prospettiva di indagine. In particolare, siffatte partite dovranno trovare definitiva sistemazione all'esito della ricostruzione delle dinamiche dei debiti verso dipendenti (e della loro estinzione a mezzo di pignoramenti) e delle relative ritenute (distinguendo, ove possibile, i casi in cui, con il pignoramento, dette ritenute siano state operate o meno).

Debiti per Ires: si tratta dell'Ires calcolata per il 2015 e per la frazione d'anno 2016. Non sono state predisposte le relative dichiarazioni dei redditi.

Altri debiti tributari: si tratta di tassa rifiuti 2015/2016 e di somme per accertamento ICI (non opposto) dovute al Comune di Ploaghe.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI (Euro 1.162.991,67)

Debiti verso INPS (Euro 242.494,75): il debito è relativo alle retribuzioni del mese di giugno 2016 - il relativo DM 10 è stato presentato, a seguito della emissione delle buste paga, nel giugno 2017, da parte degli Uffici della ATS Sardegna. Maggiorazioni ed oneri di riscossione sono da ritenersi maturati successivamente al 5/6/2016 e quindi non sono calcolate. Nella complessiva somma, peraltro, è compresa, per euro 190.000 circa, l'indennità ASPI che sarebbe dovuta in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, sul quale tema gli Uffici della ATS hanno avviato anche una specifica dialettica con la competente sede INPS, nella più complessiva esigenza di definizione del



quadro giuridico del passaggio del personale dalla Fondazione alla ASL (ATS). In questo senso non è stato ancora possibile specificare se i lavoratori del SGB siano transitati da una amministrazione all'altra senza soluzione di continuità ovvero si sia verificata un'interruzione del rapporto con l'applicazione di tutte le conseguenze di natura contabile che più volte sono state segnalate (pagamento indennità ASPI, trattamento fine rapporto, ferie non godute etc.).

Debiti verso INAIL (Euro 28.104,15): la somma a debito, integrata a seguito della comunicazione della competente sede Inail, è stata versata dalla ATS nel giugno 2017.

Debiti verso INPS oggetto di rateizzazione (Euro 76.761,53): la domanda di dilazione, relativa a carichi pregressi, è prodotta all'INPS in data 6/5/2014. Non ha potuto esser riscontrato il saldo risultante presso l'Istituto ma solo quello risultante dalla contabilità, che, peraltro, trova riscontro nei movimenti del conto corrente bancario.

Debiti Equitalia omessi versamenti INPS (Euro 527.913,29): si tratta dei debiti relativi ai contributi INPS e alla quota di accantonamento TFR al Fondo Tesoreria INPS per i mesi da gennaio a maggio 2016 (oltre ad una residua cartella Equitalia per spese giudiziali), iscritti a ruolo ed oggetto di istanza di definizione agevolata ex L. 193/2016. L'importo di euro 519.430,05 è quello risultante dalla comunicazione di Equitalia Spa in data 1/6/2017.

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE (Euro 3.578.014,62)

Debiti per retribuzioni personale dipendente (Euro 3.152.028,81): la ricostruzione di una simile partita si è presentata di assoluta complessità ed è stata oggetto di ampia dialettica, anche fra il consulente del lavoro Dr. Spano e l'Ufficio personale della ASSL. Le registrazioni nella contabilità della Fondazione dei prospetti riepilogativi forniti dal consulente del lavoro non possono considerarsi definitive. Occorre infatti tener conto del fatto che le retribuzioni da ottobre 2015 (e parzialmente quella di settembre 2015) non sono state pagate, così che gli importi originariamente esposti quali debiti per ritenute fiscali non sono in concreto maturati e hanno dovuto in qualche modo essere riconciliati. Questa riconciliazione ha incontrato diverse difficoltà. Una siffatta ricostruzione - è evidente - consente, così, solo di indicare una misura dell'importo lordo delle retribuzioni (teoricamente) a debito della Fondazione al 5/6/2016, senza tener conto dei pagamenti effettuati per effetto dei pignoramenti presso terzi, e senza, però, potersi, in alcun modo, certificare la correttezza del saldo da un punto di vista sostanziale. In tal senso, come sopra già chiarito, soltanto una ricostruzione puntuale (per quello che sarà possibile) della posizione individuale di ciascun lavoratore potrà dare certezza al computo totale, fermo restando poi il problema di correlare siffatti saldi ai pagamenti conseguenti alle procedure di pignoramento.

Debiti v/dipendenti conguaglio 770/2015 (Euro 193.591,09): la voce corrisponde a quella, di eguale importo, indicata fra le attività quale credito verso l'Erario.

Debiti per ferie e permessi non goduti (Euro 232.394,72): il dettaglio è ricostruito sulla base delle risultanze della contabilità del lavoro. È da segnalare che si tratta di una delle voci allo stato solo eventuale, accertata per prudenza, nelle more della definizione – di cui sopra si è detto – delle modalità di trasferimento del personale alla ATS (in continuità o meno di rapporto).

Gli altri debiti (Debiti cessione quinto e pignoramento stipendi; Debiti verso sindacati; Debiti per versamenti da effettuare al Fondo TFR trasferito alla Alleata Previdenza) hanno trovato riscontro di dettaglio e, perlopiù, supporto documentale).

Comune di Ploaghe conto attribuzioni atto di scorporo del 4/3/2016 (partite di credito attribuite)

Come per le partite attive di cui sopra si è detto, sono esposti fra le passività gli importi dei crediti – oggetto di "assegnazione" al Comune di Ploaghe - per prestazioni rese dalla Fondazione a terzi, attraverso la struttura assistenziale L'Ancora. Si è detto come l'assegnazione non sia stata formalizzata

con la notifica ai debitori ceduti (art. 1264 c.c.) e che i crediti sono stati oggetto di procedure di pignoramento da parte dei dipendenti, e quindi non sono concretamente esigibili. Da tutto ciò l'esigenza di considerare tali partite quali voci di debito verso il Comune di Ploaghe, da definirsi in contraddittorio con gli Uffici comunali.

RISCONTI PASSIVI (Euro 5.614,91)

Si riferisce a contratti con manifestazione finanziaria anticipata.

5. Conclusioni

A compimento della attività sopra descritta, fermi restando i limiti dell'analisi, e le riserve specificamente indicati, può affermarsi con coscienza professionale che il patrimonio della IPAB Fondazione San Giovanni Battista alla data del 5 giugno 2016 (data della estinzione) era sinteticamente così composto:

ATTIVITA'	Importi	Rettifiche di valutazione	Valore rettificato
Immobilizzazioni			
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	1.451,53	-371,53	1.080,00
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	8.132.795,44	-1.167.820,99	6.964.974,45
Attivo Circolante			
Crediti verso clienti per prestazioni sanitarie			

Totale crediti verso clienti per prestazioni sanitarie	3.709.408,05	0,00	3.709.408,05
Crediti verso altri			
Totale crediti v/altri	712.154,04	408.207,48	1.120.361,52
Disponibilità liquide			
Totale disponibilità liquide	38.809,44	0,00	38.809,44
Risconti attivi			
Totale Risconti attivi	6.959,90	0,00	6.959,90
TOTALE ATTIVITA'	12.601.578,40	-759.985,04	11.841.593,36
PASSIVITA'			
FONDI PER RISCHI			
Totale FONDI PER RISCHI	402.911,42		402.911,42
TRATTAM.FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
Totale TRATTAM.FINE RAPPORTO LAVORO SUBOR.	1.608.146,95		1.608.146,95
DEBITI PER MUTUI E PRESTITI			
Totale DEBITI PER MUTUI E PRESTITI	812.864,42		812.864,42
DEBITI			
TOTALE DEBITI	7.211.284,87	237.912,77	7.449.197,64
Risconti passivi			
Totale Risconti passivi	5.614,91		5.614,91
	10.040.822,57	237.912,77	10.278.735,34
Totale patrimonio netto	2.560.755,83	-997.897,81	1.562.858,02
Totale passività e capitale netto	12.601.578,40		11.841.593,36

Il tutto viene esposto nel dettaglio del prospetto riepilogativo e dei relativi allegati, che fanno parte integrante della presente relazione.

Sassari 29 giugno/ 7 luglio 2017

Dr. Pietro Scudino
